

Verbale incontro 26 maggio 2016
ASSOLO, AULA CONSILIARE

Inizio lavori ore 15:30

L'incontro inizia con una sintesi dell'incontro tenuto ad Ales del 17 maggio, che ha avviato il percorso partecipativo per il coinvolgimento del territorio, finalizzato alla scrittura del piano di azione locale. Viene presentato il calendario degli incontri e i macro-temi che si analizzeranno nei mesi di giugno e luglio; l'ultimo tema che verrà trattato è fra i temi determinanti del percorso perché si definiranno le azioni del Piano.

Il metodo di lavoro è quello del focus group, metodologia partecipata che viene richiesta dalla regione per il percorso partecipato. Tema del focus è l'analisi della programmazione 2007-2013 e l'analisi dei punti di forza e debolezza che caratterizzano il territorio.

Presenti	Ente di Appartenenza
Francesca Cocco	Ecoistituto del Med Ceas Setzu
Simone Coni	Libero professionista
Luca Casula	Architetto della giara
Giovanni Murru	Collaboratore agricolo di Assolo
GianSalvatore Cauli	Commerciante di assolo
Luigi Manias	Imprenditore agricolo e rappresentante del CAS (consorzio agricoltori sardi).
Emanuele Perra	Presidente associazione culturale di assolo
Fabiano Frongia	Sindaco di Villaverde
Massimo Pilloni	Sindaco di Curcuris
Giuseppe Onnis	Amministratore teatro Tragodia
Manuel Villasanta	Azienda agricola e rappresentante cooperativa
Michele Lilliu	Azienda vitivinicola e presidente cooperativa Primavera Marmilla
Giovanna Accalai	Presidente cooperativa e Presidente pro loco assolo
Sergio Olla	Giara Bus trasporto scuolabus e noleggio con conducente
Silvino Montisci	Imprenditore agricolo
Francesca e Barbara Figus	Hotel Funtana Noa
Uditori	
Renzo Ibba	Gal Marmilla
Maurizio Manias	Gal Marmilla
Maria Grazia Siuni	Gal Marmilla
Carla Manca	Gal Marmilla

Facilitatore	Laura Casta
Assistente	Roberta Gessa

Introduce Maurizio **MANIAS** in qualità di rappresentante GAL e specifica che questa programmazione verrà sviluppata in modo diverso dalla precedente.

Il piano della precedente programmazione, attuato dalla fine del 2011 fino al 2014 riprendeva le misure e le azioni del piano di sviluppo regionale presso l'assessorato, e lasciava poca capacità di proposta a livello territoriale. Si è speso il 93% circa dei fondi su 15 milioni (la maggior parte del Gal si sono bloccati al 60%). Sono stati esaminati 410 progetti privati, di cui 110 sono andati a finanziamento, ma non tutti hanno presentato il progetto in fase conclusiva, a causa delle difficoltà da parte dei privati a cofinanziare il 50%.

Nel complesso n. 227 progetti sono stati collaudati e pagati. La macchina amministrativa ha funzionato pienamente. 62 progetti pubblici sono stati finanziati cercando di fare delle reti tra comuni.

I principi del piano di sviluppo locale usati per i progetti pubblici:

- Solidarietà tra enti
- Proporzionalità territorio
- Proporzionalità abitanti
- Aree di importanza naturalistica

Il Gal Marmilla è stato l'unico Gal che ha attuato un processo di autovalutazione. L'attività è stata svolta nel 2014, con questionari somministrati per riscontrare il gradimento sulla strategia. Solo il 6% ha espresso posizioni negative.

Punto di partenza per il lavoro di oggi sono alcuni elementi che sono tratti dal precedente incontro, e sono raccolti in parole chiave: *lavoro, giovani, scoprire, rete, valorizzare formazione, prodotti locali, identità.*

Dalle aspirazioni che abbiamo sintetizzato in parole chiave, siamo passati a delle idee e la maggior parte si sono riassunte in questi scenari, in questi ambiti.

Beni culturali, filiere e sistemi produttivi, inclusione sociale, paesaggio e difesa del suolo.

Dopo aver spiegato il metodo del focus group, opportunamente adattato ai partecipanti e al contesto, il facilitatore apre la discussione con la domanda: **Passata programmazione. Cosa è stato fatto e come è stato fatto? La vostra percezione.**



Rispetto al tema del sostegno all'impresa e alla riqualificazione del territorio, servizi alla persona e popolazione rurale, comunicazione e animazione, cooperazione e misure con altri territori, il facilitatore chiede ai presenti di esprimere la loro percezione, secondo la loro esperienza diretta.

LUIGI MANIAS - Nel complesso il giudizio sull'operato del Gal è positivo. In particolare ha funzionato il sistema di supporto all'impresa e le azioni di diversificazione

MANUEL VILLASANTA - Non conosce l'operato del precedente GAL. Sapere che 410 progetti sono stati istruiti e ne sono stati finanziati solo un 40%, fa pensare che le persone siano state illuse e quindi c'è stato un difetto nella comunicazione. Forse ci si aspettava un qualcosa che invece non si è raggiunto.

GIOVANNI MURRU - ha partecipato alla misura relativa al sostegno alle imprese e concorda sull'importanza del sostegno e della misura della diversificazione. Tuttavia, la vera difficoltà non sta nel GAL ma nell'organismo pagatore, che ha una tempistica eccessivamente lunga.

GIOVANNA ACCALAI - I progetti che non stati portati a termine hanno avuto problemi di liquidità. Quindi non si parla di inefficienza del Gal ma di mancanza di risorse da parte delle imprese.

GIUSEPPE ONNIS - Molto è stato fatto a livello di comunicazione e di promozione dell'offerta del territorio, ne è un esempio la fattoria didattica. Le fattorie didattiche hanno fatto conoscere il territorio anche all'esterno e in particolar modo attraverso la cooperazione. Gli eventi e le manifestazioni legate alla promozione agroalimentare, hanno favorito la promozione del territorio e dei suoi prodotti tipici. In particolare il coinvolgimento delle scuole, con spettacoli su misura (didattica e sociale), è stato utile per la diffusione di un'educazione alimentare rivolta ai piccoli.

MICHELE LILLIU: ha vissuto il percorso dell'ultimo e del penultimo GAL. Ha notato un ineccepibile impegno tecnico per curare la metodologia di realizzazione e dell'istruzione di queste risorse. I tentativi fatti per dare risposte sono però stati insufficienti da un punto di vista politico, difficoltà reali, in un territorio vasto specie quando si sono uniti alta e bassa Marmilla; il lavoro doveva penetrare un territorio così ricco nei suoi vari aspetti. La stessa filosofia del Gal doveva incentrarsi sulle modalità di intervento.

Da un punto di vista tecnico ineccepibile, fatto bene, ma non sufficiente per far cambiare questo territorio. La micro-attività non può aiutare e non è fatto per questo territorio. La Marmilla non vanta un prodotto che richiami il territorio, un immagine di riferimento. Abbiamo risorse importanti, es. nuraghe di Barumini, patrimonio del



territorio, ma noi non lo sentiamo marmillese; e solo con questi micro interventi non si raggiunge nessun risultato.

SIMONE CONI - E' evidente l'impegno della passata programmazione nella riqualificazione del territorio e in particolare dei centri storici. Sono stati effettuati interventi importanti, non con importi elevati ma interventi significativi per migliorare il territorio esistente. Rispetto al comparto delle imprese il Gal ha fatto un buon lavoro. Il problema maggiore è legato alle tempistiche lunghe e ai tempi dei rimborsi, eccessivamente lunghi per le imprese.

FRANCESCA COCCO - Occorre evidenziare che nella passata programmazione il Gal ha lavorato molto bene nella cooperazione. Infatti sono stati rafforzati i rapporti con altri territori (es. Linas, Sulcis e Ogliastra) e sono stati realizzati importanti progetti di cooperazione di livello.

MASSIMO PILLONI - Le esperienze positive riguardano gli enti locali cui sono stati finanziati progetti per la riqualificazione di strade rurali e dei centri storici, ben seguiti nella progettazione e andati a buon fine.

SILVINO MONTISCI - Non faceva parte del Gal, ma da quello che ha sentito si notano delle lacune nella programmazione. Anche se fossero stati finanziati tutti i progetti non si sarebbe arrivati a un fine, a un obiettivo comune.

SALVATORE CAULI - : non conosce bene la materia. E la prima volta che partecipa.

EMANUELE PERRA - Il Gal ha lavorato bene nell'ambito della riqualificazione territorio e nella manutenzione dei siti.

LUIGI MANIAS E' stata data particolare attenzione alla riqualificazione di edifici pubblici. Ne è un esempio la biblioteca comunale di Mogorella che ha subito un bel restyling.

Il facilitatore chiede se non sia stato fatto nulla nel settore dei servizi alla persona.

FRANCESCA COCCO - Deve essere citato come buona pratica il progetto ritorno alla terra fatto con il centro di salute mentale. Si trattava di un progetto di agricoltura sociale rivolto a soggetti svantaggiati

GIUSEPPE MINNEI (sindaco Assolo) - Sul tema si deve ricordare anche il recupero di siti ambientali grazie al coinvolgimento di soggetti svantaggiati del luogo.

FRANCESCA COCCO - Anche il progetto Marmilla in fattoria, che era un progetto di animazione territoriale può essere collegato al benessere delle persone.

GIUSEPPE ONNIS - il progetto prevedeva diversi interventi per valutare le diverse fattorie usando il metodo della didattica attraverso varie attività: prodotti a km 0

(didattico), percorsi in fattoria per vedere i prodotti tipici delle fattorie e della zona. Interventi mirati alla valorizzazione delle fattorie del territorio e dei prodotti.

FRANCESCA COCCO - il progetto Marmilla in fattoria si affiancava al progetto sull'alimentazione. Le fattorie coinvolte erano 7 e questo è significativo.

Il facilitatore apre il secondo giro di tavolo chiedendo **"Cosa non è stato fatto?"** rispetto ai temi: sostegno all'impresa e alla riqualificazione del territorio, servizi alla persona e popolazione rurale, comunicazione e animazione, cooperazione e misure con altri territori

GIOVANNA ACCALAI - Ad Assolo c'era uno sportello del Gal presso le scuole elementari, ma la popolazione non ne era a conoscenza. Pertanto occorre intervenire sulla comunicazione al fine di tenere aggiornati i cittadini sulle attività del Gal.

MICHELE LILLIU - ritiene importante sottolineare che si stanno individuando gli elementi che non hanno funzionato e che possono essere migliorati. Si deve fare meglio, se non è stato fatto il meglio in passato occorre prepararsi per farlo in futuro. In un gruppo di azione locale, le persone di un territorio si devono sentire responsabili del territorio stesso in prima persona, ma questa è una cultura totalmente assente nel territorio della Marmilla. Quindi per prima cosa bisogna far capire che ci sono risorse da gestire e sfruttare e contribuire ad aumentare la consapevolezza.

Il precedente Gal aveva competenze di autonomia, nell'ultima programmazione il Gal non aveva autonomia, ma si limitava ad esaminare le pratiche che poi la regione finanziava. Non viene condiviso il sistema degli interventi a pioggia, che per un territorio così vasto, quale quello della Marmilla, non sono adeguati a modificare lo stato generale del territorio e dell'economia soprattutto nel comparto turistico (es. interventi sui b&b). Inoltre si sottolinea che le imprese del territorio non lavorano in rete. Il Gal dovrebbe fare di più per garantire un lavoro di rete fra gli operatori del territorio.

GIUSEPPE ONNIS. Oltre all'assenza di rete fra le imprese vi è anche uno scollamento fra le e i comuni. I comuni in particolare sono stati poco presenti nella passata programmazione: era difficile contattarli, non erano interessati o non informati. In sostanza è mancata totalmente la comunicazione fra imprese e fra imprese ed enti pubblici. Un altro elemento su cui occorre lavorare è il campanilismo esasperato in un territorio così vasto da seguire.

FRANCESCA COCCO- è stato fatto bene il percorso di incontri tra operatori in Marmilla Partecipa. Ma è stato fatto in un periodo sbagliato, perché si era alla fine della programmazione. Si sono conosciute persone nuove e create nuove reti che serviranno per la nuova programmazione. Di fatto è mancato il confronto e l'animazione tra le

imprese per tempo. Il territorio è talmente vasto che non si conoscono tutti gli operatori e tutte le potenzialità.

Maurizio Manias - precisa che è mancato da parte del Gal un accordo con gli istituti di credito per finanziare il 50%. Allo stesso tempo però si è fatto molto sul tema servizi alle persone, così pure sulla cooperazione, basti pensare al progetto ENPI con il quale si sono messi in rete 102 strutture ricettive e 50 aziende che producono formaggio vini e olio.

Non si potevano usare le misure per fare rete. Servivano gli incontri per farlo.

Per quanto riguarda comunicazione e animazione mediamente si è tenuto un incontro alla settimana. Spesso i soggetti rappresentativi partecipavano poi quando si trattava di attuare il bando non c'era più nessuno disponibile. E' capitato di andare a degli incontri e non trovare nessuno, nemmeno il sindaco (comune di Curcuris). Questo dimostra una situazione di non curanza da parte degli amministratori.

Se parliamo di progetti di rete come ad esempio Primavera Marmilla, possiamo vedere come sono stati fatti i salti mortali, è stato prorogato il bando ma poi non è stato attuato.

In ogni caso non possiamo tener conto del fatto che il tessuto del territorio è la microimpresa.

RENZO IBBA- Una delle carenze è stata quella di non comunicare le cose. E' partito troppo tardi il piano di marketing, siamo consapevoli del ritardo e deve servire a non commettere simili errori nel futuro.

Inoltre la regione ha bocciato i progetti di cooperazione del Gal, perché sono stati presentati tardi, se fossero stati preparati prima il Gal avrebbe potuto gestire risorse. La comunicazione è stata fatta, sono stati aperti 3 sportelli, ma di fatto le amministrazioni comunali non hanno dato alcun supporto.

LUIGI MANIAS - la liason con gli istituti di credito è stata una grave mancanza. Ma se il Gal Marmilla ha speso il 93 per cento delle risorse ha fatto una comunicazione ottimale. Tutte le procedure sono state allungata dagli enti creditori. La comunicazione è stata ottimale. Il punto sono i soldi che le imprese devono avere per gli anticipi. Tali vincoli sono inseriti e imposti dagli avvisi regionali, pertanto l'unica soluzione potrebbe essere quella di

Inserire fra i soci un istituto di credito al fine di avere rapporti strutturati per poter ragionare con questi enti in rapporti di partenariato.

MICHELE LILLIU - Dal punto di vista della forma giuridica il Gal è una società mista, (pubblico privato) ma dal punto di vista dirigenziale la figura del privato è emersa pochissimo. Chi ha condotto il Gal è stata la parte pubblica. Forse bisognerebbe valorizzare il ruolo attivo dei privati all'interno della struttura.

PRESIDENTE GAL - All'interno della struttura del Gal ci sono 2 pubblici e 3 privati, il pubblico è in minoranza. Dove non arriva la figura del pubblico arriva il privato.

BARBARA FIGUS - Effettivamente sono maggiormente rappresentati i privati, ma non sembra abbiano un peso rilevante

Il facilitatore chiede agli amministratori di intervenire sul ruolo degli enti pubblici.

FRONGIA - si rileva nella passata programmazione un'inefficienza nella costruzione di una rete operativa fra le amministrazioni. Allo stesso modo le amministrazioni pubbliche. Mancanza di fare da collante tra pubblico e privato. Gli amministratori erano più preoccupati di far arrivare fondi per quanto riguarda la riqualificazione e non si è preoccupato dei privati.

SINDACO ASSOLO - Si denota anche uno scarso interesse nella partecipazione da parte dei cittadini. Sono state informate più di 20 persone e dei contattati sono presenti solo in due. Quindi c'è una mancanza di interesse da parte dei cittadini.

MASSIMO PILLONI - Gli amministratori cercano di coinvolgere tutti, ma spesso non si hanno risposte, ci sono mancanze da entrambe i lati.

Il facilitatore chiede se sono stati coinvolti i rappresentanti di categoria?

MAURIZIO MANIAS - precisa che le associazioni di categoria (coldiretti, CNA) sono state coinvolte in ogni processo.

FABIANO FRONGIA - sottolinea che esiste una forte mancanza di fiducia negli amministratori locali e nella politica.

MICHELE LILLIU - si assiste ad un vero e proprio crollo nella agricoltura e si è entrati in un ambito globalizzato. Dovremo dotare i territori delle attrezzature mancanti: un mulino, un pastificio, etc.

GIOVANNI MURRU: Rieducare i giovani all'agricoltura, su questo si può lavorare. Ai giovani della generazione fine anni ottanta è sempre stato detto di andare via, fare concorsi, aprire imprese all'estero. Invece occorre ritornare ai valori, all'educazione alla agricoltura.

Si apre la sessione con il metodo di lavoro PCM e il facilitatore organizza i gruppi di lavoro di circa 4 persone, per la compilazione di una matrice SWOT. Viene chiesto ai partecipanti, suddivisi in 3 gruppi, di individuare punti di forza, debolezza,

opportunità e minacce rispetto alla situazione della Marmilla al 2016, ragionando sui temi: Andamento demografico; Mercato del lavoro; Economia locale; Servizi di pubblica utilità e infrastruttura

Il lavoro inizia alle 17.20 e si deve concludere in circa mezzora.

Di seguito le matrici elaborate e condivise dal gruppo

ANDAMENTO DEMOGRAFICO	
FORZA	<ul style="list-style-type: none"> • Vivibilità • Solidarietà familiare e fra imprese • Usanze e costumi • Qualità ambientale
DEBOLEZZA	<ul style="list-style-type: none"> • Mancanza di opportunità lavorative • Riduzione dei servizi
OPPORTUNITÀ	<ul style="list-style-type: none"> • Costi sociali per gli anziani elevati • Welfare famiglia e welfare abitativo (inteso come recupero di immobili vuoti per favorire l'edilizia abitativa) • Valorizzazione delle risorse locali (umane e naturali)
MINACCIA	<ul style="list-style-type: none"> • Invecchiamento e ulteriore spopolamento • Destrutturazione dei servizi • Abbandono dei centri storici • Perdita dell'identità

MERCATO DEL LAVORO	
FORZA	<ul style="list-style-type: none"> • Baratto (scambio tempo lavoro e merce) • Patrimonio culturale (comprensivo anche di tradizioni nelle attività agricole e zootecniche) • Risorse intellettuali • Centralità geografica
DEBOLEZZA	<ul style="list-style-type: none"> • Mancanza di offerta

	<ul style="list-style-type: none"> • Mancanza di conoscenze pratiche e manuali • Mancanza di trasmissione dei saperi fra generazioni • Migrazione dei cervelli • Mancanza di un'adeguata cultura di impresa • Clientelismo
OPPORTUNITÀ	<ul style="list-style-type: none"> • Ricerca del “nuovo” (inteso come innovazione anche tecnologica) e del “vecchio” (intesa come recupero delle tradizioni, compresi i tradizionali metodi di coltivazione) • Qualità del territorio e delle risorse naturali e ambientali
MINACCIA	<ul style="list-style-type: none"> • Spopolamento e mancanza della forza lavoro • assistenzialismo

ECONOMIA	
FORZA	<ul style="list-style-type: none"> • Il sistema della micro-impresa (piccolo è bello) • Elevato potenziale produttivo • Qualità ambientale – produzione a km0
DEBOLEZZA	<ul style="list-style-type: none"> • Mancanza di rete fra gli operatori • Scarsa visibilità e promozione delle produzioni • Disoccupazione • Eccessiva frammentazione delle attività • Quantità sufficienti di prodotto (a fronte di un'elevata qualità) • Elevati costi di produzione
OPPORTUNITÀ	<ul style="list-style-type: none"> • Attivazione di una rete efficiente fra imprese

	<ul style="list-style-type: none"> • Rafforzamento della Cultura di impresa • Conversione al biologico integrale
MINACCIA	<ul style="list-style-type: none"> • Invecchiamento della popolazione • Globalizzazione che minaccia i prodotti locali • Isolamento

SERVIZI	
FORZA	Territorio ancora a misura d'uomo Accessibilità
DEBOLEZZA	Trasporti e reti viarie inadeguate Risorse finanziarie inadeguate per i servizi di base Mancanza di servizi per i minori
OPPORTUNITÀ	Attivazione e Centralizzazione di una rete di servizi efficiente Vicinanza dei centri urbani Razionalizzazione e potenziamento dei servizi
MINACCIA	Peggioramento nella carenza dei servizi Disinformazione

L'incontro si chiude comunicando ai presenti che verrà inviato, alla fine degli incontri che seguono lo stesso tema, un report conclusivo.

L'incontro si chiude alle ore 18:57.